

RIVISTA DEL CLERO ITALIANO

REDATTA DA FR. AGOSTINO GEMELLI, O. F. M.
E DA MONS. FRANCESCO OLGIATI

Anno XXVII - Fasc. XII

DICEMBRE 1946

Abbonam. annuo per
ITALIA L. 300
ESTERO L. 600

Redazione e Amministr.
Piazza S. Ambrogio, 9
MILANO

UNA PAROLA DELLA REDAZIONE

È l'epoca degli abbonamenti, che vorremmo fossero rinnovati con cortese sollecitudine, poichè l'Amministrazione, come nel passato, non spedisce il numero di gennaio se non a chi avrà già inviato l'importo per il nuovo anno (e spesso chi tardi arriva non ha più la possibilità di avere i fascicoli arretrati ed esauriti).

La dimostrazione plebiscitaria di simpatia, che i Sacerdoti d'ogni parte d'Italia ci hanno dato nel 1946 è stata tale, che riterremmo di offendere i nostri fedelissimi lettori, se dovessimo permetterci anche una sola parola di incitamento a continuare il loro appoggio.

Così pure crediamo superflua ogni promessa ed ogni programma per la nuova annata. Noi proseguiremo nella linea di condotta sin qui tenuta, avendo l'occhio aperto alle necessità pratiche del nostro Clero, ai problemi che la vita va presentando, alle battaglie quotidiane ed alle difficoltà che vanno sorgendo. Cureremo, quindi, sempre più lo sviluppo delle questioni d'indole apologetica, politica e sociale, che quest'anno abbiamo iniziato. Il nostro carissimo Monsignor Caviglioli, felicemente riavutosi da una lunga indisposizione dovuta al suo gran lavoro, riprende già in questo numero la sua collaborazione e dedicherà la sua attenzione anche a qualche questione di Diritto canonico. Svolgeremo, poi, la discussione sulle esigenze della predicazione ai giorni nostri, in base ad esperienze che qua e colà si sono fatte.

Piuttosto è con dolore immenso che dobbiamo annunciare l'aumento sensibile del prezzo di abbonamento. Il costo della mano d'opera e della carta è così enorme, che, nonostante tutti i sacrifici sostenuti nei mesi scorsi, l'Amministrazione è costretta ad elevare la cifra dell'abbonamento a L. 300, pur concedendo agli abbonati — che lo desiderassero — di pagare tale somma in due rate.

Ci perdonino i nostri lettori. Noi non abbiamo colpa. Conosciamo le condizioni economiche in cui si trovano in gran parte i Sacerdoti ed il chiedere simile sacrificio ci fa piangere il cuore. Speriamo ed invociamo tempi migliori.

LA REDAZIONE